

Recension dans la revue *La Critica sociologica*, n° 187, 2013.

Antoine D'Agata e Christine Delory-Momberger, *Le désir du monde*, Paris, Téraèdre, 2013, 145 p..

In questo svelto libretto, il fotografo-scrittore viene interrogato da Christine Delory-Momberger, docente dell'università di Parigi-XIII e direttrice della geniale rivista interdisciplinare *Le sujet dans la cité*. A parte il ruolo e il gusto di «fotografo maledetto», qui non si tratta solo di *sex, drugs and nights* secondo una stanca oleografia di maniera. Le interviste risultano singolarmente approfondite e mordono nella vita dell'uomo passando attraverso una molteplicità di temi, dalla frustrazione creativa alla paura, alla carne alle menzogne e al piacere, che riassumono, pur senza esaurirlo, il senso della sua presenza nel mondo e in particolare lo spasimo del desiderio. Interviste, dunque, in profondità, commoventi e nello stesso tempo terrificanti, in cui d'Agata si offre in maniera sprotezza e ardimentosa alle domande che ne sondano l'intimità. Lungi dal cedere al sensazionalismo di esperienze estreme, si parli di amore o di carnalità o di fughe oniriche verso mondi irraggiunti e forse non raggiungibili, qui si trovano soprattutto l'attenzione e le meticolosità dell'inchiesta, il toccare con mano la gioia e le sofferenze, l'incontro, in apparenza scontato, ma in realtà sempre nuovo e sorprendente, di una umanità vera, documentata, datata e vissuta, che vibra e si afferma, alla fine vittoriosa sulle ali di un indomabile desiderare. Ecco il caso di un uomo che può ben dire di aver vissuto quando sarà giunto al capolinea. Un grazie è dovuto a Christine Delory-Momberger per avercelo fatto incontrare, nei momenti alti e in quelli di cupa sofferenza del suo cammino esistenziale.

Franco Ferrarotti